Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVII — N 164 DOMENICA 14 Giugno 1914

UDINE
Via della Posta

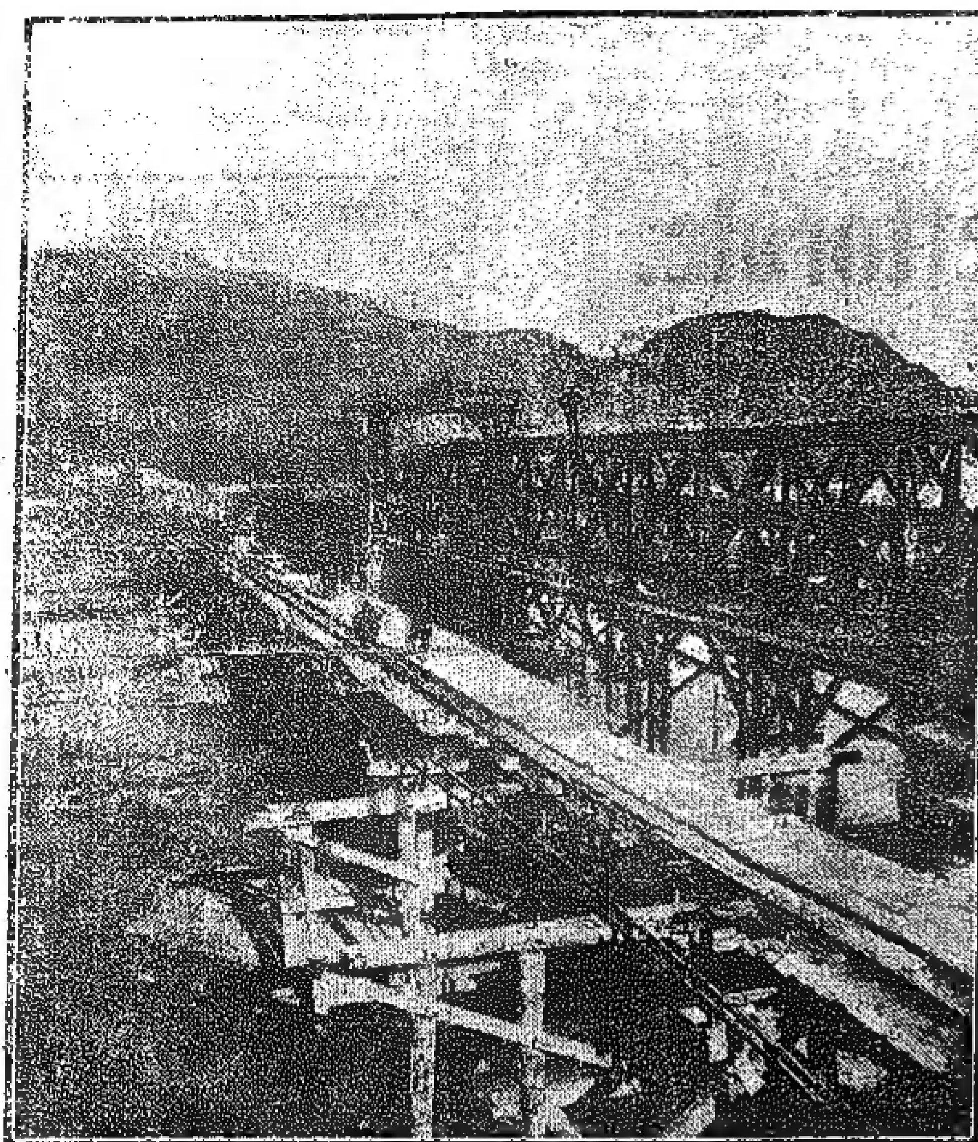
Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il ponte ferroviario fra Cimano e l'isolotto del Clapatt

In basso, il ponte di servizio, distrutto e asportato dall'ultima piena.



A quando l'inaugurazione

della linea Pinzano - Gemona.

Una visita ai ponti sul Tagliamento.

Dissero i giornali di una riunione che si doveva tenere o fu tenuta in Gemona allo scopo di predisporre il programma delle feste per inaugurare il congiungimento ferroviario di quella terra con Pinzano e Spilimbergo. Ecco perchè la *Patria* mi mandò sul luogo a vedere lo stato dei lavori.

Essi sono pressochè ultimati, per quanto riguarda la sede del binario; ma sarà ancora necessario qualche mese per le opere di finimento. Sono ancora da compiere taluni lavori, ma che possono essere continuati dopo l'inaugurazione, non interessando propriamente il passaggio dei treni; fra gli altri, la costruzione di una scogliera dal ponte sul Tagliamento alla foce del Ledra, in protezione della sponda contro le furie del fiume Carnico. Mi sono avanzato proprio sino alla foce del Ledra, a portargli, prima della sua fine, un saluto «memore e grato» per i benefici che le sue acque danno alla mia città ed a larga parte della Provincia.

— Che il Tagliamento ti accolga fraternamente, limpido fiumicello! — dissi, al vederne l'avanzare lento e tranquillo entro il letto sinuoso, quà e là nascosto da alte erbe palustri. — Ti sei lasciato impoverir d'acque per arricchire noi, della vasta pianura porosa ed arida; ben giusta è quindi la nostra gratitudine!...

Ivi, sul franante e corroso terrazzo che s'eleva fra le due acque, si gode un'ampia vista magnifica; dal Quarnan al Glemina, al Chiampon, al Plauris, al Corno, ai monti di Cornino, ai colli di Pinzano, di Ragogna e di Buia; un grandioso anfiteatro, la cui solenne solitudine è animata dal murmure delle acque infaticate; scarse le affermazioni di vita umana, sociale; scarse e lontane: Gemona, Osoppo, Peonis, Cornino di sopra.

Il vasto panorama è abbracciato e chiuso in basso dai ponti ferroviari. Il primo

Ponte del Cimano, sul ramo sinistro

appare in tutta la sua imponenza fra la sponda sinistra e l'isoletto del Clapatt. Lo si vede per intero; è disposto alquanto obliquamente sopra i vari rami del fiume. Esso è ad otto luci, segnate dalle robustissime pile che si sprofondano sino a 10, 12 e 14 metri nel letto. Corrono su quelle, lunghe travate in ferro formanti, con le ringhiere, già collocate per circa tre quarti, una larga fascia nera traforata: la diresti un gigantesco merletto. Tutto il lavoro in ferro esce dalle Officine Togni di Brescia.

Ciascuna delle otto luci è di m. 45 circa, cosicchè la lunghezza di questo primo ponte, dall'una all'altra spalla, è di poco inferiore ai 400 m. Il piano di posa delle travate resta pressochè a 6 metri sul pelo ordinario dell'acqua; il loro peso complessivo è di circa mille tonnellate di ferro e 25 di acciaio.

Il secondo ponte sul ramo destro del Tagliamento, ha quattro luci eguali alle precedenti, e quindi riesce la giusta metà del primo.

Le peripezie di un lavoro.

Tornato al ponte, mi sono fermato qualche poco a guardare i lavori: si stava quel giorno completando i muri della spalla, sistemando il sottopassaggio per una strada campestre, ecc.

Non vidi più i baracconi nei quali erano collocati gli importanti macchinari che fornivano l'aria compressa, l'energia elettrica per il sollevamento delle materie e per la luce, necessari per l'esecuzione delle fondazioni ad aria compressa: furono abbattuti, essendo queste ormai completate. Accanto al ponte colossale e parallelamente al medesimo, si stende il cosidetto «ponte di servizio» in legno, costrutto dall'Impresa: su esso corre la ferrovia Decauville che servì, e serve per tutti i lavori di questo terzo tronco, affidati all'Impresa Orsini, Ghezzo e Fedrigo. Il piccolo nastro ferroviario è sempre percorso da operai, carrelli spinti da locomotive ed anche da forza di braccia che trasportano blocchi di pietra, sabbia, sassi, ghiaia, terra e zolle di terra vegetale coperte di erba. Parte di questo movimento è dovuto ai lavori di ultimazione, parte invece ai lavori in corso, per le elevazioni delle murature dei ponti militari. Diffatti, anche stando sulla sponda, si vede che ognuna delle grandi pile ha come un contrafforte ai suoi piedi, quale più quale meno rilevato sulle ghiaie o sulle acque.

Ho altra volta notato le peripezie del ponte militare congiunto al ferroviario, e che servirà per una strada militare carrozzabile: si poteva sin dalle prime far tutto un progetto col ponte ferroviario, poichè era ben avvertibile la mancanza di strade fra la destra e la sinistra del Tagliamento: Cornino, Forgaria dovevano scendere a Pinzano, Peonis risalire a Trasaghis, per passare di qua; tutta la sponda sinistra, per chilometri e chilometri, dopo Pinzano, era isolata, fino a questi ultimi tempi, in cui fu costruito il ponte Verzegnis-Tolmezzo e si sta completando quello Trasaghis-Gemona; quale migliore occasione, frattanto, che questa del ponte ferroviario per unirvi colla minore spesa possibile, anche il ponte di una desiderata utile strada comune?

Ma pare che a queste bazzeccole non badino a Roma, dove spesso al volere succede immediatamente il disvolere e subito dopo ritorna il volere! Solo quando il ponte ferroviario già era in costruzione, si parlò della strada militare e del necessario ponte; poi si sospese ogni decisione; poi si fecero aggiungere alle fondazioni delle pile per il primo, quelle per il collegamento con il secondo, naturalmente incontrando un dispendio maggiore.

Sarebbe stato più agevole e meno costoso, procedere adirittura anche ai lavori di elevazione... ma bisognava aspettare; e perchè? Dopo, si decise di fare anche quei lavori, ma paraltro se ne attende ancora l'autorizzazione!

Potrebbe sì accadere che, mentre oggi il lavoro delle elevazioni si compirebbe all'asciutto, domani ciò non fosse più possibile senza deviamenti e costosi escavi; ma non importa; parecchie migliaia di lire in più... e tutto si accomoda.

L'Impresa, approffittando della magra, fece eseguire in parte queste elevazioni; verrà poi l'ordine anche per esse e ne troverà alcune belle e fatte, grazie alla buona volontà dell'Impresa che, per evitare maggiori spese di scavi in acqua, ha anticipato le somme a tutto vantaggio dell'amministrazione.

Nell'isola del Clapatt

Sopra un carrello gentilmente posto a mia disposizione dall'assistente dell'Impresa, continuo la traversata del ponte di servizio: la continuo in trono, poichè sul veicolo fu assicurato un pancone in legno, dove seggo... maestosamente. Lascio così, ad una ad una, dietro di me, la spalla sinistra e successivamente le pile, tutte complete. In alto, un piccolo gruppo di operai, mediante grossi chiodi salda con risonanti colpi di martello le travate metalliche; in basso, altri operai lavorano intorno alla elevazione delle pile per il ponte militare; talune fondamenta di esse, pel deviare delle correnti che mutano ad ogni piena, sono già ricoperte dalla ghiaia o dalle acque, e bisogna «liberarnele».

— Deve costare una bella somma questo terzo tronco, — azzardo; — e m'immagino che si andrà a superare di molto il previsto...

— Oh, mica; anzi, probabilmente, a differenza degli altri tronchi di questa stessa linea ed in genere di tutte le costruzioni ferroviarie, il preventivo non sarà molto superato. Questo è un caso non frequente; ed una parte di merito spetta all'Impresa che ha studiato di lavorare con tutta coscienza e diligenza, malgrado i contrattempi non ad essa imputabili, nè all'ufficio di direzione...

Alla spalla destra del primo ponte, ad eccezione di un pennello a monte, di limitata importanza, non furono necessari altri lavori di protezione: basta lo scoglio naturale che, sorgendo nel mezzo del Tagliamento, produsse la divisione del fiume in due rami e la formazione dell'isolotto denominato del Clapatt. Questo è attraversato dalla ferrovia su terrapieno artificiale alto metri sei che si svolge in curva e si attacca al secondo ponte. L'isolotto non ha nulla di speciale: praterie, macchie d'alberi, una sola casa diroccata, nessuna strada, con un sottopassaggio per andare da un fondo all'altro.

Ponte sul ramo destro

Anche il secondo ramo lo passo sopra un ponte di servizio. Nè la modesta qualifica: «passerelle», «ponti di servizio», deve far ritenere che si tratti di costruzioni da poco!...

Sono invece solide e robuste, così da permettere il passaggio delle locomotive per il trasporto del materiale; e bisogna notare che tutta l'immensa quantità di pietra lavorata proveniente dalle cave di Pontaiba sotto Anduins, di Costabeorchia sopra Pinzano, di Usago presso Spilimbergo, la calce ed i cementi adoperati nelle testate e nelle pile, passarono per questi «ponticelli».

Come già dissi, il secondo ponte, è la metà del primo, ha le murature del ponte ferroviario finite e si stanno elevando quelle del ponte militare. La travata in ferro è in corso di montaggio per due luci.

Alla sponda destra e sotto Cornino

Dalla spalla destra del secondo ponte si diparte un pennello di protezione a monte, che prosegue con un muro rivestitore della scarpata dell'argine ferroviario sempre a monte; da questo, si staccano pennelli di difesa: complessivamente, una lunghezza di oltre un chilometro e mezzo.

Veramente colossale è l'argine ferroviario che dal ponte prosegue fino all'origine del tronco: ha in media una altezza di circa sei metri sul letto abbandonato dal Tagliamento ed ora..... abitato: gli operai vi hanno costruito baracche-cucina, dove preparano i pasti e anche dormono.

Per elevare tale argine si sono dovuti rimuovere e trasportare circa 160 mila metri cubi di ghiaia: una piccola montagna, addirittura... Il rivestimento di esso, con la cotica erbosa e con terra vegetale, è già cominciato; ma ce ne vorranno delle zolle e della terra! A migliaia, a migliaia di mq.; e l'Impresa è costretta ad andarle a cercare molto lontano, essendo tutta questa zona priva di coltura.

Per la piccola stazione di Cornino, si è formato anche un piazzale, da dove parte l'argine di sbarramento, sul quale passerà poi la strada per giungere al paese. Altre piccole opere, acquedotto, argini, fossati di scolo, si eseguirono lungo la roggia del molino. Fra l'argine e la montagna, il vecchio letto del fiume si espande a guisa di triangolo: larghissimo dalla parte del lago di Cornino, va restringendosi verso la stazione. Al di là di questa, la ferrovia si avvicina tanto al monte che, perchè restasse lo spazio della strada Napoleonica, lasciata deperire e solo di recente riattata, si è dovuto abbattere una parte della collina in roccia.

Nel piano triangolare vedo scavare fossati e canali per fondarvi i rivestimenti e tre pennelli di varia lunghezza e paralleli fra loro. E scavando si trova dappertutto acqua; tanta da farne una copiosa roggia! La qual cosa mi ricordava il contemporaneo lavoro di ben quattro locomobili con macchine idrovore vedute da me, durante l'altra mia visita funzionare, per non so quale scavo, che in proseguo del lavoro è stato abbandonato... Le quattro poderose macchine non bastavano a prosciugare l'inesauribile sorgente!

Alcune cifre impressionanti

Quanti, quanti lavori per una ferrovia! mentre poi, quando ci passiamo sopra con il rombante convoglio, sembra la cosa più semplice del mondo: due linee di ferro, poste parallelamente.... che cosa sono, dopo tutto?

Ma pensate: soltanto coi due impianti ad aria compressa (uno per il ponte del ramo destro ed uno per il ponte del ramo sinistro) con due compressori ciascuno, si calcola di avere scavato per oltre dodicimila mc. di fondazione ad aria compressa; si calcola altresì di aver eseguito per oltre 2500 mc. di murature in elevazione; la ferrovia Decauville, per agevolare i trasporti, ferrovia che alla fine dei lavori sarà tolta, e nessuno dei viaggiatori vedrà, fu svolta sopra una lunghezza di oltre 16 km.: più dell'intero tronco, che misura km. 14 e mezzo; furono costruiti, per essa, oltre i due sul Tagliamento, altri due ponti in legno, sul fiume Ledra e sul Ledra canale, senza contare i ponticelli minori; per il ponte sussidiario in legname sul ramo principale del fiume si sono usati pali di nove metri e più di lunghezza, infissi a rifiuto sino a raggiungere una profondità di 4 a 5 metri; nel greto, per il movimento del materiale, si adoperarono due locomotive ed oltre 150 vagoncini e due escavatori.

Ma tutto questo e moltissimo altro ancora, il viaggiatore non vedrà; anzi, già fin d'ora, ben poco vede chi visita i lavori pressochè ultimati. Il viaggiatore passerà via chiacchierando del più e del meno con qualche compagno di compartimento, tutt'al più ammirando il paesaggio... Avviene così, del resto di tutte le produzioni dell'uomo: si guardano, si ammirano, se ne approfitta, ma le fatiche, i sudori che costarono, non ci si cura di apprezzare.

Tutti questi lavori che durano da due anni e mezzo, furono eseguiti sotto la direzione dell'Ispettore Capo ferroviario cav. ing. Giuseppe Galli, professionista che gode la massima stima dei propri superiori e che ha già diretto la costruzione di parecchie altre importanti ferrovie. Era l'uomo più adatto per un lavoro che presentava parecchie incognite nella traduzione dei progetti dalla carta alla realtà. Tecnico provetto e prudente, egli ha saputo vincere tutte le difficoltà, coadiuvato anche dal buon volere della Impresa che accolse deferentemente ogni suo consiglio e pose il massimo impegno nell'esecuzione dei suoi ordini.

Il redattore viaggiante.

I danni dell'ultima piena, 26 maggio del Tagliamento.

Lo stato dei lavori ancora in corso di ultimazione, rilevato da uno dei nostri redattori nella sua visita alla metà del maggio scorso, ha subito un radicale cambiamento a cagione della piena del fiume avvenuta il 26 stesso mese, che arrecava gravissimi danni ai lavori sopradescritti: piena che superò quella del 1882 e di cui non si ricorda l'eguale a memoria di uomo. Il più importante ponte di servizio dell'Impresa, sul ramo principale del fiume, costruito da oltre due anni e che resistette a ben 27 piene, per la veemenza delle acque che trasportavano a cozzare contro di esso legnami ed intere tratte di passerelle, venne distrutto per oltre due terzi, nella tratta ove le acque erano più profonde ed impetuose.

I ponti sul ramo destro furono pure asportati ed i lavori in corso a Cornino, quasi interamente distrutti. Il Tagliamento entrava colà, nel triangolo formato dall'argine ferroviario col piede del colle, tutto invadendo, e giunto al vertice del triangolo, ove la ferrovia passa quasi aderente alla collina, non trovando sfogo, si apriva un varco col distruggere l'argine ferroviario e rovinando un piccolo sottopassaggio in muratura.

I danni assai rilevanti porteranno indubbiamente un ritardo nell'ultimazione dei lavori; per cui oggi non si possono fare pronostici che valgano a precisare la data della inaugurazione.

Cronaca Provinciale

S. PIETRO AL NATISONE

L'opera dell'Ispettore prof. Rigotti

Con generale, sentito rincrescimento venne qui appresa la notizia del trasloco del prof. Rigotti, R. Ispettore scolastico, alla importante circoscrizione di Pordenone. L'azione illuminata, vigile, coscenziosa, esplicata per il lungo periodo di oltre 27 anni, dal bravo funzionario a vantaggio di queste scuole è stata feconda di bene per l'educazione popolare, e specialmente per la diffusione della lingua e del sentimento italiano tra le popolazioni della Slavia italiana, le cui scuole, curate e invigilate con amore, con solerte premura dal prof. Rigotti, rispondono, o meglio risponderanno in un prossimo avvenire, in modo adeguato agli onesti desideri degli amanti d'ogni civile progresso e ai bisogni di questi abitanti.

Largo e sincero rammarico lascia il suo trasferimento negli insegnanti — dei quali egli è stato sempre guida amorevole e amico sicuro — ed in quanti hanno potuto conoscere l'animo suo buono, leale, generoso; e in tutti è viva la speranza di vederlo restituito a questa circoscrizione, alla quale diede le migliori energie di mente e di cuore.

Esorbiterebbe dai limiti consentiti a una corrispondenza, il rievocare tutte le benemerenze verso la scuola primaria del prof. Rigotti: benemerenze che sono, del resto, riconosciute ed apprezzate generalmente. Perciò mi limiterò a dire di una opportunissima sua iniziativa a vantaggio della scuola della Slavia; e precisamente di una relazione da lui trasmessa, sino dal 1909, al Ministero, riguardante i provvedimenti eccezionali, ma indispensabili, ai fini di un regolare e proficuo funzionamento della scuola nei paesi sloveni.

La misura di tali provvedimenti, luminosamente dimostrata nell'insidetta relazione, venne poscia modificata, per riguardi finanziari, in una successiva del 1910, e difinitamente concretata in una terza del 1913, dalla quale stralcierò i punti più salienti.

Premesso che i Comuni della Slavia sono tutti poveri, senza rendite e che vivono di imposte e sovrimposte locali, impossibilitati quindi a sostenere le spese necessarie a dare il voluto incremento all'educazione popolare, il prof. Rigotti si fa ad indicare le provvidenze che si dovrebbero tosto attuare, per corrispondere in maniera adeguata ai bisogni speciali delle scuole slovene.

Riassumiamo brevemente:

Alle 65 scuole di grado inferiore, attualmente esistenti, se ne dovrebbero aggiungere 30 comprendendovi il corso superiore nel capoluogo dei dieci comuni. L'istituzione di questo corso superiore potrebbe, intanto limitarsi alla IV.a mista (troppo poco a parer mio) da abbinarsi al corso inferiore, riordinando (a S. Leonardo e a Tarcetta il riordinamento è già avvenuto) le due scuole di ciascun Capoluogo, creando, all'occorrenza, un'altra scuola.

Occorrerebbe provvedere, senza ulteriori indugi, nuovi edifizi scolastici, con l'alloggio per gli insegnanti, in quasi tutti i Comuni.

A questa proposito la relazione nota che sono già stati presentati all'autorità competente i progetti per alcune frazioni; che tre Comuni sono stati invitati a provvedere d'urgenza le scuole di adatti edifici scolastici; che alcuni altri hanno già incaricato un ingegnere di redigere i progetti relativi; che urge sollecitare i Comuni mancanti a presentare i progetti per la casa della scuola, ed in caso di ritardo provvedere d'ufficio, come s'è già fatto con due Comuni riluttanti; ma la relazione s'affretta anche a osservare che, date le condizioni disagiate dei Comuni in parola, necessita che il Ministero stanzi una somma annua che serva a pagare gli interessi dei mutui che i Comuni dovrebbero incontrare con istituti di risparmio fino a che arriverà il turno per ottenere detti mutui dalla Cassa dei Depositi e prestiti.

Io inclino a credere, però, che questo provvedimento sia ancora inadeguato alle condizioni dei Comuni della Slavia italiana, e che la spesa per la costruzione degli edifici scolastici pure con le agevolezze accordate dalla legge 4 giugno 1911, esorbiti dalla potenzialità finanziaria dei comuni stessi; che perciò debba il Governo — come ha dimostrato un'altro mio scritto — assumere intieramente a suo carico la spesa per la casa della scuola in questi paesi.

Inoltre, al proficuo funzionamento dell'istruzione popolare — continua la relazione — nei Comuni sloveni conviene erogare stabilmente alcune somme per l'assistenza scolastica, per indennità di residenza disagiata, per premi ai migliori insegnanti, per scuola agli adulti, per alcuni asili infantili, per biblioteche popolari, e per indennità di visita ai vice-ispettori — aggiungo io — poichè il fondo oggi stabilito a quest'uopo è addirittura irrisorio.

Alle sei scuole per gli adulti, aperte attualmente, se ne dovrebbero aggiungere almeno altre dieci; e gli asili infantili dovrebbero sorgere almeno a S. Leonardo, Azzida, S. Pietro al Natisone, Torreano, Masarolis, Faedis, Canebola, Subit, Forame, Platischis, Monteaperta, Ciseriis, Sedilis, Nimis, Cergneu e Tarcetta, che sono i paesi più popolati.

Ecco il progetto finanziario per l'attuazione degli indicati provvedimenti.

Nuovi edifizi scolastici

A S. Pietro al Natisone — quattro edifici a un'aula	L. 45.000
A S. Pietro al Natisone — uno a due aule	25.000
A S. Leonardo — due edifizi ad un'aula	25.000
A Grimacco — uno a due aule	25.000
» » — tre ad un'aula	50.000
A Drenchia — tre ad un'aula	50.000
A Savogna — uno a due aule	30.000
» » — quattro ad un'aula	70.000
A Stregna — due a due aule	70.000
» » — uno ad un'aula	20.000
A Tarcetta — tre ad un'aula	60.000
A Rodda — tre ad un'aula	60.000
A Torreano — uno a due aule	30.000
» » — uno ad un'aula	15.000
A Faedis — due a due aule	60.000
A Attimis — due a due aule	70.000
» » — due a un'aula	30.000
Totale	L. 735.000

Per l'assistenza scolastica, in ragione di cento lire per ogni scuola, (cento scuole)	L. 10.000
Indennità di disagiata residenza a 60 insegnanti:	
a 30 lire 200	6.000
a 30 lire 100	3.000
Numero 10 premi ai maestri più valenti: a 5 lire 200	1.000
a 5 lire 100	500
Per 10 nuove scuole per gli adulti	3.000
Per 10 asili infantili:	
l. 1200 per ciascun insegnante	12.000
l. 500 per il mantenimento	5.000
Per l'arredamento scolastico di 50 nuove aule a L. 1.500 ciascuna	75.000
Per l'incremento delle 10 biblioteche popolari esistenti, a lire cento ciascheduna	1.000
per 10 nuove biblioteche, a l. 300 l'una	3.000
per il servizio speciale d'ispezione	1.000
per lo stipendio a 30 insegnanti	36.000
Totale	L. 146.500

Il Ministro Rava aveva presentato, sulla base di questa relazione, un progetto di Legge a favore della Slavia italiana, il quale, in causa del cambiamento del Ministero, non potè venir proposto all'esame del Parlamento nazionale.

L'on. Morpurgo — cui stanno sinceramente a cuore le sorti del suo Collegio elettorale, e quelle della Slavia più specialmente — si occupa ora con tutto l'interessamento possibile, coadiuvato efficacemente dall'egregio cav. Giuseppe Sirch, per ottenere che l'on. Daneo, faccia suo il progetto Rava, o, comunque, provveda con mezzi adeguati ai bisogni delle scuole nei paesi sloveni; vi è perciò motivo a sperare che provvidenze governative sollecite e sufficienti, non si facciano più a lungo aspettare, e che la relazione dell'egregio prof. Rigotti approdi al fine desiderato.

Quod est in votis. *Apio*

SAN VITO AL TAGL.

Il raccolto dei bozzoli — Il raccolto del bozzolo qui da noi è in ritardo; non vennero conclusi ancora affari importanti dai nostri ammassatori.

Si parla però di L. 4 al chilogrammo con speranza di qualche aumento sempre però incrocio chinese.

Il raccolto è soddisfacente.

Alla fiera di Sant'Antonio si ebbe numeroso concorso di bovini, e vennero conclusi vari affari.

I prezzi si aggirano su L. 80 per i buoi e L. 70 per le vacche, peso vivo.

VIVARO

Cronaca varia. — Una nuova latteria fra giorni sarà inaugurata nella frazione di *Tesis* per iniziativa di buona persona. Auguri di florida vita.

Un impianto di energia elettrica, mercè la concessione di abbondante acqua della roggia sta costruendo la Ditta Tolusso Angelo e figli. Ci assicurarono che entro l'anno vi sarà la distribuzione di forza e luce non solo del capoluogo ma anche nelle frazioni di Basaldella e Tesis. Auguri al sig. Tolusso e figli.

Fra giorni il nostro consiglio si radunerà per trattare e pronunciarsi circa l'acquedotto consorziale con Fanna, Arba Vivaro. Il grandioso progetto è ormai nelle mani del sig. Sindaco e porta una spesa complessiva di 270.000 lire. Questo sarebbe veramente necessario.

Ieri dal nostro solerte medico interino dott. Gelmi venne messa fuori pericolo una bambina della frazione di Tesis che da 15 giorni era stata colpita dal tetano. Mercè la assidua cura del medico la bambina ora è salva.

NIMIS

Un'agitazione?.... — (M.) — Veramente, nessuno si accorge che qui vi sia agitazione, anzi una «viva agitazione» (come se vi fossero anche le «agitazioni morte»!). Ne parla peraltro il corrispondente del *Giornale di Udine*: e dice che l'agitazione è derivata dal fatto che l'ufficio postale verrà trasportato in altra località, distante dal centro, e ciò contro la volontà della maggioranza degli abitanti ed anche del Consiglio comunale. Ora io posso dirvi che nessuna agitazione si avverte per tale trasporto; e che all'opposto la maggioranza dei cittadini lo vede con piacere perchè riconosce in esso un atto di vera giustizia.

Trovo puerile poi che per un fatto così semplice — e approvato, ripeto, da tutti i bempensanti — si minacci di ricorrere, nientemeno alle dimissioni di dodici consiglieri. Ma si lascieranno essi proprio così alla leggiera suggestionare?... Del resto, se lo credono, si dimettano pure; il paese accoglierà solennemente questa insolita rinuncia in blocco per un motivo così futile.

BARCIS

Circa la strada.

12 (M.) Faccio seguito alla mia di ieri. La frana determinatasi nella località «Dint» sul versante opposto di quella caduta mesi or sono, non è grave per sè stessa, ma è molto sintomatica e potrebbe diventare anche pericolosa. Resta in ogni modo assodato che su tale terreno non è possibile pensare a riattare comunque sia strade franate, o da franarsi inevitabilmente col tempo.

Perciò anche questa frana è provvidenzialmente venuta a buon punto per per far comprendere a chi di ragione che l'unico tracciato solido è quello lungo il canale ed è impossibile pensare ad altro.

Ancora nulla fu fatto per ovviare — neanche provvisoriamente — ai danni della interruzione della strada causa la ormai vecchia frana: speriamo che ora che è caduta anche questa vorranno le competenti autorità ricordarsi anche di noi! E sarebbe finalmente ora.

Cronaca Pordenonese

Alpinismo. — Gli amanti dell'Alpi hanno organizzato in questi dì una nuova escursione montana che ha per meta il «Col Vicentin» (m. 1765).

Una vetta ridente che eleva la sua guglia sopra i monti bellunesi, di fronte alle audaci, snelle e pur maestose dolomiti dell'Agordino e dello Zoldano.

Aspirazione dei più appassionati alpinisti, in diverse escursioni raggiunsero la sua cima gitanti di Treviso, Belluno, Conegliano ecc.

Sotto la sua guglia, piccola ma pur espressiva opera umana, s'erige il ricovero Budden, costruito dalla sezione Alpinista Bellunese; dove la comitiva farà una sosta.

La salita s'inizierà da Serravalle battendo la strada mulattiera, la meno erta, che raggiunge a modesta altezza il crinale, e lungo questo è lento e comodissimo il percorso ultimo che tende alla vetta.

La marcia sarà subordinata severamente al programma seguente:

Ore 2 1/2 Convegno in Piazza Cavour e partenza in automobile per Serravalle;

Ore 5 inizio della salita al Col Vicentin;

Ore 7 colazione al sacco e riposo;

Ore 11 arrivo alla cima;

Ore 14.30 partenza;

Ore 19 pranzo a Vittorio V. e ritorno a Pordenone in automobile.

Le iscrizioni si ricevono al Caffè Nuovo fino a tutto il 18 corrente; l'escursione avrà luogo domenica 21.

Visite illustri. — Al campo d'aviazione di Aviano giunsero ieri i generali Pirozzi e Del Re accompagnati dalle loro famiglie e il principe Ruffo di Calabria (fidanzato alla distintissima e graziosa sig.na Antonietta Del Re.)

Furono accolti con aristocratica cordialità dagli ufficiali aviatori ivi di stanza.

Dopo il the verso le 18.15 il ten. Graziani sul suo areoplano compì un volo magnifico destando negli illustri spettatori ammirazione incondizionata.

Verso le 18.45 pure il capitano Zanuso sul suo biplano Maurice Farman si librò nel cielo alquanto burrascoso e dopo alcuni virages audaci, si diresse al Campo del Comina ove atterrò felicemente verso le 19.

Al Circolo Agricolo. — I soci del circolo Agricolo Coop. si raduneranno sabato prossimo alle 10 nella sala del teatro Sociale, per deliberare su alcune modifiche da apportarsi allo Statuto.

La campagna bacologica. — Il tempaccio dei giorni trascorsi ha diminuita la floridezza invero promettente di codesta campagna bacologica. Flacidezza e giallume si sono insediate in proporzioni non ancora gravi, ma che pur danno pensiero, specialmente se il tempo non si rimetterà a bello.

Il passaggio d'un generale. — Nel pomeriggio il ten. gen. Luigi Segato comandante della scuola di guerra ed ex sottosegretario di Stato discese nella nostra città e proseguì nella serata alla volta di Barcis, pare, in ricognizione strategica. Si tratterà in quella zona domani e lunedì.

I mercati del sabato. — Granoturco a L. 13.42 (media all'ettolitro, Fagiuoli L. 13.33, Sorgorosso L. 4.

Neppur oggi il mercato settimanale riuscì animatissimo. L'acquazzone rovesciatosi nelle prime ore del mattino ha impedito il concorso del pubblico; si che pochi e languidi furono gli affari conclusi nella giornata.

Furti d'occasione. — Stanotte, nella frazione di S. Andrea del Comune di Pasiano si sono avverati due furti di bozzoli da seta e sono stati denunciati alla benemerita.

Di essi l'uno è stato commesso in danno del cav. Andrea Morpurgo e del suo mezzadro Angelo Bruolon per un importo complessivo di L. 80; il secondo in danno di Enzo Odorico Damiani agente del cav. Morpurgo e del rispettivo mezzadro Giovanni Grandi per l'importo di L. 120.

I ladri invece che asportare i bozzoli tutti da un graticcio o da una sala, li hanno piluccati di graticcio in graticcio, nell'evidente intenzione di celare ai proprietari la loro sottrazione.

Falso allarme. — 13. Stamane alle 2.30 circa un vigile rurale si recava a chiedere soccorsi per un incendio improvvisamente scoppiato nella frazione di Rorai, alla caserma dei carabinieri. I militi accorsero e con loro accorsero anche i pompieri, ma del fuoco nessuna traccia.

Il vigile aveva sentito suonare le campane (erano i bronzi di Porcia che annunciavano la sagra di S. Antonio) e aveva creduto annunciassero un incendio.

Altri carabinieri in numero di sette, partirono stamane per Mantova. Vanno in servizio di P. S. per i disordini, che però accennano ora a diminuire.

Un bel volo fu compiuto ieri mattina dall'egregio e simpatico capitano signor Zanuso.

Con un areoplano, partì egli dalla Comina ed elevatosi a 800 metri prendeva la via di Aviano. Colà fu accolto con una dimostrazione di simpatia da parte dei colleghi di quella scuola di aviazione.

Lunedì prossimo arriveranno a Pordenone i nuovi ufficiali aviatori di cui vi annunciai, e gli apparecchi Newport.

Furto. — A Pielungo in quel di Vito d'Asio, ignoti ladri hanno rubato a Zanier Felicita ben 13 galline, cagionandole un danno di una quarantina di lire.

Stato Civile. — Nati. Maschi 6, femmine 6, totale 12.

Morti. Rassanelli Giovanni di mesi 6, Mogliotti Ambrogio di anni 59, De Biasi Costacurta Maria di anni 70, Drusian Gio. Batta di anni 65, Russolo Arcangelo di anni 56.

Pubblicazioni di matrimonio. Toffolo Elio con Polette Catterina ch. Rina, Zerlo Antonio con Furlan Rosa, Piata Achille Ilo con Papin Maria, Sedran. Vittorio con Vignoli Luigia, Albini Antonio con Fasan Argentina.

Matrimoni. De Nardi Luigi con Badin Emilia.

Offerte. — In questi giorni sono pervenute le seguente sottoscrizioni all'Asilo inf.:

Signora Rosina Bonin ved. Monti 3 quote, comm. Ferdinando Gialina, cav. Antonio Boranga, Amalia Massari, Paolo Gaspardo, Loria Liberale, Giovanni Tommasi una quota ciascuno.

Ci consta che il 7 luglio p. v. avrà luogo nel pio Istituto il saggio annuale. Saranno invitati ad intervenirvi tutti i soci, cioè tutti coloro che per allora avranno sottoscritto almeno una quota.

Quarto elenco delle oblazioni al pro infanzia:

Ing. A. Monti e fam. L. 25, Chiesa Cristiana Evangelica 10.85, Guido Toffolon 10, Ettore Serafini 10, Caffè Nuovo Codeluppi 10, Gualtiero Roviglio 10, dott. E. Voltolini 10, Mons. Luigi Branchi 10, da diversi per rimanenza di una sottoscrizione 6.20, Amilcare dott. Caviezel 5, G. B. Pappin 5, Osvaldo Zava 5, Pietro Garbin 5, Lazzaro Polese 5, Fratelli Simoni 5, dott. G. B. Tomaselli 5, Umberto Barutti 5, Alessandro Rosso 5, avv. Giuseppe Ellero 5, dott. Libero Furlanetto 5, Sorelle Bortoluzzi 5, prof. G. Scaramelli 5, Luigi Figini 5, Cornelio Adami 3, Vincenzo Gaspardo 2.50, Romano Sacilotto 2, Pietro Pollini 2, Isacco Bellutti 2, Antonio Caretta 1.80, Marco Palazzin 1, Antonio Giovanetti 1, Domenico Odozzili 1, Albergo al Cavallino 1, Cassa Operaia Torre 10, Unione Cooperativa Torre 10, Molino Cooperativo Torre 5, Sindacato Cotonieri Torre 5, Rina e Roberto Tommasi 5.

—

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del compianto senatore nob. Gustavo Monti, la famiglia Monti ha versato L. 100 alla Congregazione di Carità e la famiglia Guarnieri L. 50 all'Asilo Infantile V. E. II.

I preposti ringraziano.

MANIAGO

Morta in Chiesa

13. — Questa mattina certa De Zan Marianna fu Sebastiano, maritata Brandolisio, d'anni 70, s'era recata in Chiesa per le sue devozioni, e mentre inginocchiata su d'un banco, stava attendendo per appressarsi alla Santa Comunione, fu colpita da paralisi e cadde morta all'istante.

TOLMEZZO

Gli esami della R. Scuola d'Arte

La settimana scorsa seguirono gli esami finali per gli alunni di questa R. Scuola d'Arte. Intervenne il Consiglio di vigilanza. I risultati furono soddisfacenti.

Nel *Corso preparatorio* su 25 iscritti 19 si presentarono all'esame, 18 furono promossi, con 5 premiati: Arlis Sebastiano, Fumi Attilio, Lessanutti Giuseppe, Marini Pio, Romanin Giuseppe, tutti menzione onorevole e premio di III.o grado.

Nel *Corso Normale* anno I.o: iscritti 25, presenti all'esame 20, promossi 13, premiati 6: Leschiutta Ernesto I. premio, II. Romanin Silvio, De Campo Luigi, De Campo Leonardo, III.o Fedele Giov. e Antoni Pieri Attilio con menzione onorevole.

Nel *Corso di perfezionamento* iscritti 10, presenti esame 10, promossi 9, premiati 5: Cacitti G. Batta I.o premio, II. Franz Luigi, III. Cacitti Odino e Caufin Francesco con menzione onorevole.

Complessivamente gli alunni iscritti alla scuola furono 70, presenziarono agli esami 58, vennero promossi 48, furono premiati 18.

Come si vede l'esito non poteva essere più soddisfacente. Quest'anno poi il concorso di giovani operai provenienti da molti e lontani paesi della Carnia, fu abbastanza notevole, e questo lo devesi evidentemente all'onore e all'importanza acquistati dalla scuola dopo qualche riordinamento praticati dagli insegnanti e dopo le onorificenze ottenute nelle varie esposizioni italiane ed estere, ultima quella di Cividale che conferì alla scuola la medaglia d'oro.

Il Direttore della Scuola prof. Baitello nella sua relazione osserva giustamente, perchè la scuola possa mantenersi vantaggiosa ed abbia ad acquistare maggiore importanza e più largo sviluppo secondo le sempre incalzanti esigenze odierne, essa ha grande bisogno di aiuto morale e materiale da parte degli Enti, in modo che abbia a provvedersi una più degna sede, un insegnamento meglio distribuito ed intensificato, una posizione più decorosa e più incoraggiante per gli insegnanti.

CASSACCO

La gerente delle Poste di Cassacco ci comunica:

«La risposta dell'articolo comparso sulla Patria il giorno 11 per un vaglia non pagato. La gerente fa presente che non poteva accettare come teste e garante la donna che si presentò allo sportello, perchè era maritata. La direzione delle Poste ha approvata la condotta della gerente che continuerà nel zelante adempimento dei propri doveri.

CIVIDALE

Il delegato di P. S. querelato.

Il Natisone annuncia che venerdì è stata presentata una querela contro il delegato di P. S. Di Seri Vicenzo per tentata violenza carnale in danno di una minorenne.

SPILIMBERGO

Sussidio automobilistico — L'on. Ciriani telegrafa che il sussidio per la linea automobilistica Spilimbergo Maniago, sarà concesso appena la legge passerà.

Parlamento Nazionale

Un saluto ai ferrovieri

Camera. — La seduta di ieri è cominciata bene. L'on. Gallenga, sicuro, disse, d'interpretare il pensiero della Camera, manda un saluto ai ferrovieri che, respingendo ogni eccitamento allo sciopero, hanno in questi giorni validamente contribuito alla calma del paese. Afferma in pari tempo il dovere della Camera di approvare il più presto i provvedimenti proposti dal Governo per un miglior trattamento di questo personale, che ha dato sì bella prova di disciplina e di patriottismo.

Visocchi, sottosegretario ai lavori pubblici, rivolge in nome del Governo anch'egli un plauso alla grande massa dei ferrovieri che, resistendo ai ripetuti inviti del Sindacato, è rimasta al suo posto, assicurando così la regolarità del servizio in tutte le regioni d'Italia.

Dopo una lunga discussione in materia convalidazione di elezioni politiche (sono convalidate quelle di Alfredo Petullo nel collegio di Mirabella Eclano e di Cesare Sarfatti in quello di Cieggio) e una brevissima ripresa intorno ai provvedimenti finanziari; il presidente dei ministri informa sulla situazione nei paesi agitati dalla rivolto anarchica:

Romagna e Marche

— A Modena (egli dice) tutto è tranquillo. (*Benissimo!*) A Bologna e nelle provincie di Forlì e di Ravenna e nelle Marche in provincia di Ancona, perdurano i disordini nei centri minori e nelle campagne. A Fabriano (provincia Ancona) carabinieri e soldati che proteggevano la riattivazione dei fili telegrafici, furono aggrediti dagli scioperanti: alcuni carabinieri ne rimasero feriti: allora spararono, uccidendo uno dei dimostranti e ferendone altri. In complesso, però, la situazione migliora. Il governo concentrerà la forza pubblica ove sia necessario, essendo questo il solo modo di restaurare l'impero della legge senza effusione di sangue. (*Vivissime approvazioni*).

Su queste sciagurate agitazioni, parlano anche altri: si apprende che a Modena, in una carica di cavalleria rimase travolto l'on. Agnini «mentre faceva opera civile di pacificazione», e che inoltre, egli fu «aggredito dai nazionalisti». Non se ne apprende di più.

Ultimo a parlare, è l'on. Monti Guarnieri. Egli rende omaggio all'abnegazione, allo spirito di sacrificio dell'esercito che seppe con calma veramente eroica evitare lo spargimento di sangue (*Vivi applausi a destra*). Ai soldati e ai carabinieri che pel mantenimento dell'ordine misero a repentaglio la vita, l'oratore manda, in nome della Camera, un plauso commosso. (*I ministri e la massima parte dei deputati applaudono*).

Il generale catturato.

Senato. Torna in campo l'interpellanza del senatore Ulderico Levi sulla cattura, da parte dei rivoltosi, del generale Agliardi e degli ufficiali che si trovavano con lui. Il ministro della guerra generale Grandi risponde di non aver ancora tutte e precise informazioni. Da un telegramma del corpo d'armata di Ancona risulta che gli ufficiali furono catturati, che furono cedute le sciabole (*impressione*) e che gli ufficiali furono rimessi in libertà senza l'intervento dell'on. Pirolini (*i capi del movimento a Cervia, dove il fatto avvenne, avevano dichiarato agli ufficiali che non potevamo rilasciarli senza il permesso dell'on. Pirolini*). Il ministro soggiunge che desidera avere tutti gli elementi, prima di pronunciare un giudizio sulla condotta di quegli ufficiali: se atti di debolezza vi siano stati, o comunque una men che corretta condotta, saprà inspirarsi alle più severe e giuste misure disciplinari. (*Vivissime approvazioni*).

Uguaglianza di trattamento in Austria agli italiani ed agli slavi

I giornali austriaci dicono sovente che a Trieste italiani e sloveni sono trattati alla medesima stregua. Difatti mentre l'altro giorno fu permessa una festa dei fiori organizzata dagli sloveni e le fu accordata la protezione della polizia che non bastò nemmeno a proteggere i provocatori contro il prorompere del sentimento cittadino, sì che la festa fu troncata a mezzo — ecco che ora si proibisce addirittura per motivi d'ordine pubblico, la festa dei fiori che i triestini avevano in animo di tenere oggi, domenica, a beneficio della Lega Nazionale. «Feste dei fiori a Trieste (dice il decreto) con riflesso alle condizioni esistenti possono venir permesse soltanto in via eccezionale ed esclusivamente a scopi patriottici o puramente umanitari o di carattere internazionale». — A proposito della quale proibizione il Piccolo di Trieste esprese le generali meraviglie, mette in rilievo che «se c'era festa per la quale non ci dovevano essere preoccupazioni di turbamento dell'ordine pubblico, era questa una festa pro Lega Nazionale: sarebbe stata non una festa del fiore soltanto, ma addirittura una festa dell'armonia cittadina, una festa d'entusiasmo dell'anima triestina».

***

Un'altra proibizione: la direzione del Veloce Club aveva chiesto anche per domenica, permesso di percorrere con la fanfara sociale, alcune vie della città: la direzione di polizia proibì il corteo, sempre per misure di ordine pubblico.

Gli scontri in Cirenaica

Bengasi, 13. A Zeuzia una ailet sottomessa venne attaccata la sera del 7 da una trentina di predoni. Essa si difese uccidendo due predoni, fra cui un capo.

La sera di giovedì a Casr Tuil le ailet sottomesse di Rabdi, Haddada, Nezim respinsero un attacco dei predoni uccidendone 15 fecero prigionieri un capo e si impadronirono di fucili e cavalli. I sottomessi ebbero tre morti.

A Merg ieri oltre 200 ribelli tentarono a sud ovest di Sidi Dakil un attacco contro le carovane provenienti da Merg e Tolmetta, ma vennero respinti lasciando trenta morti, molti cavalli ed armi. Le nostre perdite sono di un soldato ed uno zaptiè morti e cinque uomini leggermente feriti.

Cronaca Elettorale.

Circondario di Udine

Comune di Udine

Una grandinata... di riunioni.

Nella serata, si tennero altre riunione: in città, nel suburbio, nelle frazioni. L'avv. Pettoello della lista clericale, passò entusiasmando S. Osualdo, Paderno e Godia, e il *Corriere del Friuli* dice che «tutto lascia sperare che le frazioni votino per la nostra lista, unica che si vanti del nome di un frazionista, in forma plebiscitaria.» Un «successo» riportò anche il signor Corretti, che parlò ai Rizzi: la sua conferenza, se non ha «entusiasmato» come il passaggio dell'avv. Pettoello, ha però «suscitato generale consenso», mentre quella che pure ai Rizzi aveva tenuto poco prima il «propagandista liberale signor cav. Volpe, che fu interrotto lasciò freddissimo l'uditorio.»

L'avv. Mini e il signor Larocca andarono a Godia «a parlare contro l'avv. Pettoello e don Ostuzzi»: non sappiamo con quale risultato oratorio, perchè il *Corriere* non ce lo dice. Egli narra però che «i suoi» fecero un dietro-front, per incontrarsi con gli avversari; ma «disgraziatamente» questi avevano «già parlato».

L'on. Girardini parlò nell'osteria «Al Trombone» in via Pracchiuso; il tipografo Antonio Gremese, nell'osteria «Alla Grotta» in via Grazzano.. e altre riunioni si tennero ancora, altrove. La propaganda spicciola, gli entusiasmi dell'ultimo minuto!.. Nella fase dolorosissima che turba in questi giorni l'Italia, si direbbe la piccola farsa nella tragedia!

L'ultimo comizio elettorale.

Fu tenuto iersera dai socialisti nel cortile dell'ospitale vecchio, presente intorno a quattrocento persone.

Giustificata l'assenza del ferroviere Parodi, per ragioni di servizio; prese pel primo la parola il dott. Piemonte, ricordando che più che per una lotta amministrativa, i socialisti scendono in lizza per una questione di principio principio di alta umanità ch'essi intendono portare in un Consiglio ove non si hanno mai sentiti i bisogni reali del popolo. Chiude raccomandando la lista.

Gli segue l'avv. Cosattini che svolge il programma socialista, intorgendo quindi violentemente contro il Consiglio radicale di cui critica l'opera svolta fin qui e specialmente quello che riguarda il palazzo degli uffici che paragona al Duomo di Mortegliano.

Soggiunge che i radicali non hanno avuto il coraggio di difendersi pubblicamente dalle accuse, ma pei loro «dieci anni di amministrazione democratica» incaricano di far suonare il *Paese* di cui ormai tutti conoscono le tirate poco convincenti ma molto plateali.

Comunica che i radicali medesimi domandarono a un nostro coscienzioso compagno il permesso di comprendere il suo nome nella loro lista (ci consta che si tratta dell'operaio Vendruscolo) mentre egli coerente ai suoi principi, rifiutò sdegnosamente.

L'avv. Cosattini chiude raccomandando i sufragi per la lista socialista e avvertendo di respingere una lista bloccarda circolante con uomini radicali, e socialisti. Quindi; fra molti applausi, il comizio si scioglie.

Gli anarchici astensionisti.

Verso le dieci di iersera, il vicebrigadiere Fortunati sorprendeva, in via Aquileia, quattro giovanotti operai che distribuivano manifestini propugnanti l'astensione dalle urne, e portavano la coraggiosa firma: «Il gruppo anarchico Udinese». Furono condotti davanti al commissario. Questi, fece loro una paternale e li avvertì che il loro atto costituiva una infrazione alla legge sulla stampa, così che sono incorsi in una contravvenzione per la quale doveva denunciarli. Dopo, li lasciò liberi.

Nel manifestino, rivolto ai Lavoratori! Cittadini!» è detto: Astenetevi! disertate le urne! è questo il grido che noi leviamo in alto, certi che farà breccia in ogni onesta e intelligente persona bramosa di un assetto di giustizia sociale, la quale a sua volta lo farà suo, affinchè altri, come lui, ne seguano l'esempio!» (*Un bel rebus, come si vede, del quale non sapremo al momento dare la soluzione.*) Il manifestino così chiude:

«Cittadini, lavoratori! Noi siamo nemici di tutte le istituzioni autoritarie, di tutte le religioni sfruttatrici e superstiziose, e costantemente agognano ad una prossima libertà che inevitabilmente per forza di evoluzione non può mancare. — Il gruppo ecc.»

I quattro, sono: Ernesto Sgobino di Angelo di anni 29 muratore; Giuseppe Dominutti fu Giuseppe di anni 23 bandaio; Ettore Dominissini di Carlo d'anni 23 sarte; Felice Zuliani fu Luigi d'anni 22 operaio alle Ferriere, tutti di Udine.

La lotta all'aperto

Fu iniziata verso sera, la lotta dei manifesti; e continuata l'intera notte. Stamane, poco dopo le cinque, uno dei.. lottatori un attacchino! fu dovuto trasportare dal campo — la piazzetta del Duomo — perchè non poteva più combattere: il povero diavolo era stato ferito... dal vino o dal signor Pretessio, non abbiamo potuto accertare.

Vi fu una certa parsimonia, nelle dimensioni dei manifesti: i maggiori, non passano la grandezza di un foglio «elefante». Portano tutte le liste, e anche più. Notiamo questo:

«Se volete la riduzione del canone sull'uso dell'acqua potabile, l'abolizione della tassa iniqua sui fabbricati e le case municipali per il popolo, votate per Pletti Ermenegildo. — Un gruppo di elettori indipendenti»

Certo quegli elettori ricordavano che, pochi mesi addietro in una concione agli operai convocati in pubblico comizio, il Pletti reclamava quelle riforme e minacciava così all'ingrosso di ribattere la Giunta... Ma dimenticavano che ora il Pletti non potrebbe essere consigliere perchè alle dipendenze del Comune.

***

Un'altro manifestino diceva: Elettori se volete chi amministri bene il Comune, eleggete... e dava l'elenco di tutti gli ex-consiglieri della Banca Cooperativa Udinese, che, pur troppo non fu bene e oculatamente amministrata.

***

Non vedemmo nessun manifesto portante il nome del candidato dei ferrovieri Vittorio Senno, che sarebbe stato proclamato iersera in una riunione di ferrovieri; nè quella di Raimondo Gnesutta, a favor della quale perorava una lettera che pubblicammo ieri. Candidature sporadiche.

Previsioni?...

Lotta piuttosto fiacca.

Nessun movimento — ecco la caratteristica di stamane. Dalle 9 alle 10, le sezioni rimasero vuote...

Sopra tredicimila e cinquecento elettori circa, cominciamo dal calcolare che ve ne sono tremila e più all'estero. Dei circa diecimila che rimangono, si prevede che appena un terzo andrà a votare.! Ed è male.

Dovrebbero andare tutti o quasi tutti. Noi raccomandiamo di andarci specialmente ai liberali: e di votare compatti per la

rielezione dei cons. provinciali

DI PRAMPERO Co. ANTONINO

SPEZZOTTI rag. LUIGI

due nomi che onorano l'amministrazione provinciale — illustre il primo per patriotismo dimostrato a fatti nei giorni in cui si ricomponeva ad unità l'Italia ed illustre per le opere dell'ingegno e per le benemerenze verso il suo paese natale; altamente apprezzato il secondo per la elevatezza e la dirittura dell'intelletto volto al pubblico bene.

Raccomandiamo di andarci specialmente ai liberali e di votare compatti per la lista di minoranza.

Measso Antonio avvocato
Ranier Ignazio avvocato
Di Trento Antonio possidente
Calligaris Alberto industriale
Linussa Eugenio avvocato
Pitotti Giuseppe medico
Di Prampero Carlo ingegnere
Volpe Gio Batt. industriale

E' necessario che i liberali vadano numerosi alle urne, per impedire che al partito socialista di entrare nel Consiglio a predicarvi sue torbide teorie a portarvi passioni di parte; di quel socialismo che non osa sconfessare apertamente i disordini anarchici che ora affliggono la nostra Patria, se anche poi non osa di mettersi alla testa di rivoltosi e di assumere la responsabilità dell'incomposto moto attuale.

Circondario di Pordenone.

Le ultime cartucce.

Comune di Pordenone.

Mentre vi scrivo, due comizi pubblici si tengono in Pordenone: uno in piazza XX Settembre, ove l'avv. Ellero parla ad una folla abbastanza numerosa; l'altro nel cortile d'un'osteria, là è oratore il dott. Caviezel. Dopo, il lavoro sarà agli attacchini, durante la notte; e domani alle schede!

Comune di Porcia

Eccovi la lista dei proposti al consiglio Comunale quali rappresentanti il partito liberale in contrapposto con la uscente amministrazione:

Di Porcia co. dott. Alfonso, Longo avv. Emilio, Del Sal Pietro, Antonini Antonio, Piva Marco di Giovanni, Tallon Valentino, Antonini Andrea, Poles Angelo, Bortolin Antonio fu Sante, Viol Umberto, Girardi Lepido, Toffolo Guglielmo, Santarossa Domenico fu Gio Battista Pasut Giuseppe fu Agostino Zanetti Pietro di Basilio Dal Ben Paolo di Basilio.

CIVIDALE

Muore a Napoli — Telegraficamente giungeva ieri la triste notizia che nell'Ospitale Militare di Napoli è morto il nostro concittadino Faleschini Eugenio d'anni 22 soldato di Cavalleria.

La triste notizia fu data con tutta precauzione alla desolata madre e non si può descrivere il suo cordoglio pel fatto che padre e fratello del povero soldato or sono due giorni partirono per Marsiglia, per trovare una occupazione.

Inviamo alla desolata famiglia e parenti le nostre condoglianze, ed un fiore poniamo sulla tomba del caro Eugenio.

Situazione balcanica pericolosa.

(*Nostri fonogrammi*)

VALLONA, 14. — Si ha notizia che gli insorti hanno occupato il Sangiagato di Berac. Sono stati inviati a Vallona volontari e due cannoni.

VIENNA, 14. — Il conflitto greco-turco è gravissimo. Il governo di Atene ha proclamato l'annessione delle isole Chio e Mitilene alla Grecia. La espulsione dei greci dalla Turchia equivarrebbe allo scoppio di una nuova guerra fra i due Stati, della quale non si possono prevedere le conseguenze anche in connessione con la politica degli altri Stati balcanici e generale.

Ci comunicano

Il PREFETTO

Della Provincia di Roma

Viste le Leggi 7 Luglio 1907, N. 455 e 45 e 11 Giugno 1908, N. 273 e 274 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali Civili e di Istituti di beneficenza di Cagliari; Avigliano; Cortona e Monselice. Visto il R. Decreto 30 Novembre 1913 N. 1486 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi Piano di esecuzione; Visto il Decreto del Ministro delle Finanze in data 11 Aprile 1914.

Rende noto

Che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore degli Ospedali Civili e di Istituti di beneficenza di Cagliari; Avigliano; Cortona e Monselice, avrà luogo immancabilmente

Martedì 30 Giugno 1914

alle ore 19 (7 pom.) in Roma, nel Cortile interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 30 Novembre 1913 N. 1486 e susseguente Decreto del Ministro delle Finanze in data 11 Aprile 1914.

Roma 10 Giugno 1914

IL PREFETTO

ANNARATONE

CRONACA CITTADINA

Il trattenimento all'Asilo Maria Bambina

In fondo al cortile dell'Asilo Maria Bambina, di via Villalta, nel piccolo palcoscenico improvvisato, i bimbi e le bambine, hanno svolto nel pomeriggio il programma del loro trattenimento di belline e indovinate declamazioni, preghiere e cori, alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo e d'un pubblico composto in gran parte di signore e signorine che non sono state avare dei loro applausi.

Bene tutti i piccoli attori. Vanno segnalate in modo speciale le bambine Caldane, Fioretti, Rossi, Roncali e Bolcini e i bambini Marioni e Feruglio.

Una lode pure alle suore istruttrici che così pazientemente hanno saputo intuire la psicologia infantile dei piccoli allievi, e alle signorine De Toni e Marioni che bene gli hanno accompagnati al pianoforte.

Fiori d'arancio. — Al Municipio s'unirono stamane in matrimonio la signorina Clelia Colautti coll'avv. Secondo Zanuttini.

Testimoniavano i signori Giovanni Colautti e l'avv. Gino Schiavi.

Funzionava da ufficiale dello Stato Civile il sig. cav. Emilio Pico.

Agli sposi felici anche i nostri auguri.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 7 al 13 giugno

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	4	
» morti	3		1	
» esposti	2		—	
				Totale 22

Pubblicazioni di matrimonio

Attilio Minen, carradore con Isabella Casarsa contadina, Sabatino Mancini impiegato con Annunziata Donati, casalinga, Ernesto Zanelli agente di commercio con Giovanna Gialone sarta, Antonio Zorzini seggiolaio con Irma Franzolini casalinga, Vitaliano Carrara bracciante con Caterina Fabbioni idem. Antonio Costantini negoziante con di Manzano co. Armida, Enrico Fantin manovratore con Maddalena Fiorino operaia.

Matrimoni

Silvio Macuglia elettricista con Mercedes Metlika casalinga, Antonio Folli tipografo con Filomena Paolini domestica.

Morti

Maria Querini-Comelli fu Francesco di anni 53 civile, Mario Daneluttì di Luigi di anni 1 e mesi 7, Marianna Paolini ved. Pascal fu Gio Batta di anni 60 domestica, Floris Ricciotti di Vincenzo di mesi 3 e g. 4, Angelo Toniutti fu Gio Batta di anni 70 operaio, Anna Cauciani di Settimio di anni 4, Giovanna Biasutto fu Paolo di anni 40 muratore, Giuseppe Ermacora fu Giovanni di anni 56 agricoltore, Giovanni Gambellini di Gio Batta di anni 49 ricoverato, Maria Tosolini Drenus fu Olivo di anni 26 casalinga, Antonio Tamosso di anni 44 calzolaio, Angelo Righini fu Francesco di anni 59 agricoltore, Luigi Patroncino fu Antonio di anni 65 calzolaio.

Totale 13 dei quali 4 app. ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 13 Giugno

VENEZIA	84	57	63	77	52
BARI	41	40	30	17	23
FIRENZE	35	77	20	18	73
MILANO	76	10	9	43	47
NAPOLI	90	74	17	78	4
PALERMO	5	83	34	4	55
ROMA	48	62	9	86	84
TORINO	23	66	24	45	16

La proclamazione dello sciopero ferroviario

A Udine il servizio procede e lo sciopero si svolge calmo.

Una brutta notizia ci portò stamane il telefono: tanto più brutta inquantochè era inaspettata.

— I ferrovieri, hanno proclamato ed effettuato lo sciopero generale...

Ora, a farlo apposta, proprio l'Agenzia ufficiale *Stefani* diramava un comunicato in cui si diceva che malgrado ai ripetuti inviti allo sciopero rivolti dalla direzione del sindacato dei ferrovieri residente ad Ancona, il personale ferroviario è rimasto al lavoro quasi in tutta Italia. Si ha soltanto lo sciopero parziale a Bologna, Mantova, Firenze, Napoli.

Invece lo sciopero è scoppiato fulmineo alle 6 di stamane la proclamazione si è avuta alle 3

A Udine

Finora non si conoscono i particolari dello sciopero nelle altre città, ove sembra sia scoppiato contemporaneamente come a Udine alle 6; così almeno fanno supporre i treni che arrivarono nelle prime ore dell'alba in perfettissimo orario.

La nostra stazione aveva stamane il consueto aspetto: non dimostrazioni, non grida o fischi. Alle 7.30 l'ultima macchina che manovrava in «Sacca» rientrava in deposito. Sotto la tettoia si trovava l'egregio capitano dei carabinieri Vernetti-Blina con parecchi militi e guardie di questura: guardie e carabinieri erano al passaggio al livello di porta Aquileia.

Al riordinamento del servizio che minacciava ogni momento di dover essere sospeso causa le continue defezioni, attendevano i capi stazione, l'ispettore del movimento, il capo del personale viaggiante.

Gran confusione

E' questa la prima impressione che si riceve parlando con uno qualunque del personale addetto alla stazione, sia esso o no scioperante.

— Ma non so!!... Non so nulla, io!... — questa è la risposta di tutti.

— Ma quando è cominciato...?

— Io venivo al lavoro. Alcuni compagni mi hanno avvertito che c'era sciopero, che non si doveva lavorare e quindi ho fatto *dietro front* e mi sono ritirato...

Oppure:

— Nessuno mi ha avvertito ed io non so nulla di nulla...

Finalmente, troviamo uno che sa qualche cosa e che è un'anima... tranquilla, non uguale agli altri impiegati che corrono qua e là impartendo ordini, verificando la defezione del personale, e sorvegliando gli scambi.

Quando lo sciopero fu dichiarato

L'impiegato in parola cortesemente risponde a tutte le nostre domande.

— Quando fu dichiarato lo sciopero?

— Precisamente non glielo posso dire. Vede: noi attendevamo ieri ancora la proclamazione: a Venezia dei cento e più manovratori che ordinariamente lavorano, solo 25 prestavano servizio; a Bologna a Mantova, in altre città, il servizio era completamente interrotto. Si attendeva da ieri la proclamazione, che venne invece stamane alle tre. Io attesi (e con me parecchi) l'ordine fino alle due. Finalmente alle tre giungeva in automobile una commissione che portava l'ordine di iniziare lo sciopero alle sei, cioè quando si sarebbero presentati i cambiaturni. L'automobile aveva percorso tutte le stazioni da Milano a Udine e proseguì stamane stessa per Pontebba, ove il personale di quella stazione ebbe già l'ordine di ritirarsi dal lavoro. Più tardi, arrivò un telegramma della commissione centrale del Sindacato che confermò l'ordine, e alle sei cominciarono gli abbandoni del lavoro.

— Come è proceduto lo sciopero?

— Sempre calmo... così come vede; non vi fu nessuna violenza, per fortuna pochi fischi, quando alcuni (non sono molti, però,) si rifiutarono di seguire l'ordine del sindacato.

— E come s'iniziò lo sciopero?

— Alle sei, cioè quando avviene il cambiamento degli operai che lavorarono durante la notte, una commissione che aveva preso l'incarico di dirigere il movimento, si piazzò davanti alle porte d'entrata impedendo ai colleghi di recarsi al lavoro.

— Ma vi fu coercizione di volontà allora?

— Oh no; venivano soltanto avvertiti e quasi tutti si ritiravano. Gli altri che vollero continuare il lavoro furono fischiati.

Perchè avvenne lo sciopero.

— Il servizio può proseguire così?

— E' difficile rispondere a questa sua domanda. Dalle 6 alle 7.30, parecchi che avevano ripreso il lavoro si sono ritirati di nuovo. V'erano quattro macchine che manovravano ed ora una per volta sono ritirate tutte in deposito. Alle 6, quando incominciò il movimento, i macchinisti che si trovavano in «sacca» nonostante l'esortazione dei capi stazione, abbandonarono le macchine gettando le braci e il carbone sui binari...

— Ma perchè questo movimento se si credeva ormai scongiurato ogni pericolo di sciopero?

— Perchè la direzione voleva licenziare 370 operai del sindacato.

Si parte o non si parte?

Questa è la domanda che tutti i viaggiatori rivolgono insistentemente ai capi stazione, ai capi conduttori.

— Attendano il diretto! non si può saper nulla sino all'arrivo del diretto. Finora tutti i treni, anche i merci, hanno potuto partire, con qualche ritardo forse, ma completi come il solito. Alle macchine e al posto del personale viaggiante, fanno servizio le maestranze.

Il personale della Società Veneta, completamente estraneo al movimento, continua il suo lavoro.

Alle 7.45 arriva il treno da Pontebba. Dalla linea non si hanno novità; il servizio continua normalmente.

Alle 8: entra il diretto. Viene avanti a passo d'uomo: questo è l'ordine della divisione, temendosi qualche atto di sabotaggio. Il personale di macchine del deposito di Venezia ha dichiarato che continuerà il suo lavoro imperterrito, con la medesima macchina, sino a Pontebba.

Il diretto è partito in orario da Venezia, con le vetture da Milano; mancavano soltanto quelle di Bologna.

Dove sono gli scioperanti.

La stazione è stata abbandonata completamente dagli scioperanti che in piccoli gruppi si sono raccolti davanti i passaggi livelli, a fischiare i colleghi che non la pensano come loro e che continuano il loro lavoro e il loro dovere.

Tre o quattro spiegano ai compagni le ragioni dello sciopero e predicano l'astensione completa, ad oltranza.

Intanto i treni partono: quelli per Cormonse per Venezia, regolamente; con 20 minuti di ritardo quello per Pontebbba.

Parlando con uno scioperante.

— Da chi è venuto l'ordine? — chiedemmo ad uno scioperante.

— Dal Sindacato di Ancona, il quale lo aveva deliberato già da parecchi giorni, tenendo la sua decisione segretissima.

— E le ragioni?

— Prima fra tutte, la ragione economica. Noi vogliamo essere trattati meglio.

— Sicchè lo sciopero continuerà per molto?

— Certamente; sino a che non ci daranno completa vittoria.

— Ma quanti sono in isciopero?

— Chi lo può dire?... Sinora non si può fare un calcolo esatto. Lo sciopero è generale: macchinisti, fuochischi, personale viaggiante, deviatori...

— Corrono però i treni.

— Si capisce. Correranno anche domani; poi, vedrà che il servizio verrà fatto dai soli crumiri e sarà ben poco. I treni oggi arrivano e partono anche perchè il personale che trovasi fuori rientra. Del resto, hanno già cominciato a far servizio umile i capi stazioni e le maestranze.

Il servizio assicurato

Alle 10 è arrivato in perfetto orario il treno accelerato proveniente da Venezia e quello lusso da Cormons. Entrambi sono partiti con qualche ritardo per le rispettive destinazioni.

Deviatori e personale viaggiante continuano a defezionare; alle 10.30 due deviatori abbandonavano gli scambi. Si calcola che dal lavoro, manchino quasi duecento persone.

L'attività di tutti i capi stazione è davvero ammirabile: **in poco tempo si è riuscito a riattivare il servizio viaggiatori regolarmente in modo da poter assicurare per oggi il completo movimento dei convogli. Tutti i treni che arriveranno saranno fatti partire,** giacchè i posti abbandonati dal personale furono coperti con manovali, impiegati, applicati, capi stazione. Sarà più difficile per quanto riguarda il servizio delle merci.

I soldati vigilano.

Alla stazione si trovano il capitano dei carabinieri Vernetti Blina, con parecchi militi, e una compagnia di soldati: trovansi pure parecchie guardie di P. S. al comando del vice comissario dott. Marpillero. I soldati del 2.o Fanteria al comando di due ufficiali si trovano scaglionati lungo la linea, ai sotto passaggi, e al passaggio livello di porta Aquileia ove hanno innestato la baionetta, e sorvegliano, due per cancello, il passaggio della gente, tenendo indietro i ferrovieri scioperanti che fischiano e gridano all'indirizzo dei compagni, che non hanno ancora abbandonato il lavoro.

Una riunione - Sciopero ad oltranza?

Mentre il giornale va in macchina i ferrovieri scioperanti sono riuniti per una seduta segreta. Probabilmente verranno nominate le commissioni di sorveglianza, e verrà deliberato sulla convenienza o meno di continuare lo sciopero.

— Noi almeno per 24 ore - ci diceva uno dei caporioni - continueremo lo sciopero, ma con tutta probabilità sarà dichiarato ad oltranza.

Stamane oltre che la visita di quelli dell'automobile, e il telegramma di conferma, abbiamo ricevuto una lettera, in cui il sindacato ci ordina di scioperare sino a nuovo ordine, mettendoci in guardia da certi telegrammi messi in giro falsamente.

Finchè non riceviamo un nuovo avviso sicuro, non verrà presa in proposito nessuna decisione.

—E non le pare poco riuscito lo sciopero?...

—Si, ma non è colpa nostra, se fanno partire le macchine con personale non autorizzato mettendo in serio pericolo le vite dei viaggiatori.

A noi però consta che tutti i macchinisti o fuochisti oggi addebiti per la straordinaria occasione sono tutte persone autorizzate a farlo.

In Provincia

Non si hanno notizie gravi dalla Provincia. Tutto è calmo e tranquillo e i treni almeno sino al momento in cui scriviamo proseguono senza intoppi per le stazioni del Friuli.

A Spilimbergo

Partenza improvvisa. — Questa notte telegraficamente veniva chiamato sul posto degli scioperi, il 20 artiglieria che si trovava in distaccamento a Spilimbergo. Sono partiti per Padova.

Nelle altre città

Un cantoniere ferito perchè compie il proprio dovere

(*Nostri fonogrammi*)

BOLOGNA, 14. — Nella quotidiana adunanza del Circolo macchinisti si è decisa la prosecuzione dello sciopero ad oltranza. La deliberazione fu unanime.

A un passaggio a livello sulla linea d'Ancona, un gruppo di scioperanti voleva impedire al cantoniere di chiudere i cancelli. Essendosi esso rifiutato fu fatto bersaglio di una fitta sassaiola che lo ferì gravemente. Ciò nonostante il cantoniere ha potuto fare agire i segnali, cosicchè il treno fu potuto fermare.»

PIACENZA, 14. — I ferrovieri del deposito hanno deliberato sciopero ad oltranza.

RIMINI, 14. — Stamane, alle ore 7, fu deliberata la ripresa dei lavori a che per i ferrovieri.

La cuccagna.. un giorno!

SINIGAGLIA 14. — Ieri i rivoltosi hanno bruciato una chiesa, hanno tagliato le condutture dell'acqua, hanno barricato le vie. Furono invasi i magazzini dei grani che fu venduto oggi a prezzi irrisori. Oggi è ritornata la calma, e furono ripresi i lavori

Carabinieri assediati.

SERRA SANQUIRICO, 14. — La caserma dei carabinieri è da due giorni assediata.

MILANO, 14. — E' tutto calmo, il lavoro procede regolarmente anche alla ferrovia.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

[redacted]

La moglie, la figlia, il fratello, le sorelle e parenti tutti annunciano la morte del loro caro

Giovanni Pellegrini

I funerali seguiranno lunedì 15 corr. alle ore 8.

La presente serve di partecipazione personale.

[redacted]

Cozzi Pier Antonio

d'anni 62, si spense ieri mattina alle ore 11 dopo lunga e penosa malattia.

La dolente famiglia ne dà partecipazione agli altri parenti ed amici.

I funerali avranno luogo in Trieste lunedì 15 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla casa in via Gatteri 16.

Trieste 13 giugno 1914.

[redacted]

Ringraziamento

I Figli, il Fratello e i Congiunti tutti del compianto

co. Giovanni di Colloredo-Mels

ringraziano con perenne gratitudine le Autorità Comunali, Insegnanti e scolaresca di Colloredo di Montalbano e tutti quei pietosi che vollero con la loro presenza od in altri modi rendere più solenni e degni dell'adorato Estinto i funebri a Udine ed a Colloredo di Montalbano.

[redacted]

Udine — Tip. Domenico Del Bianco